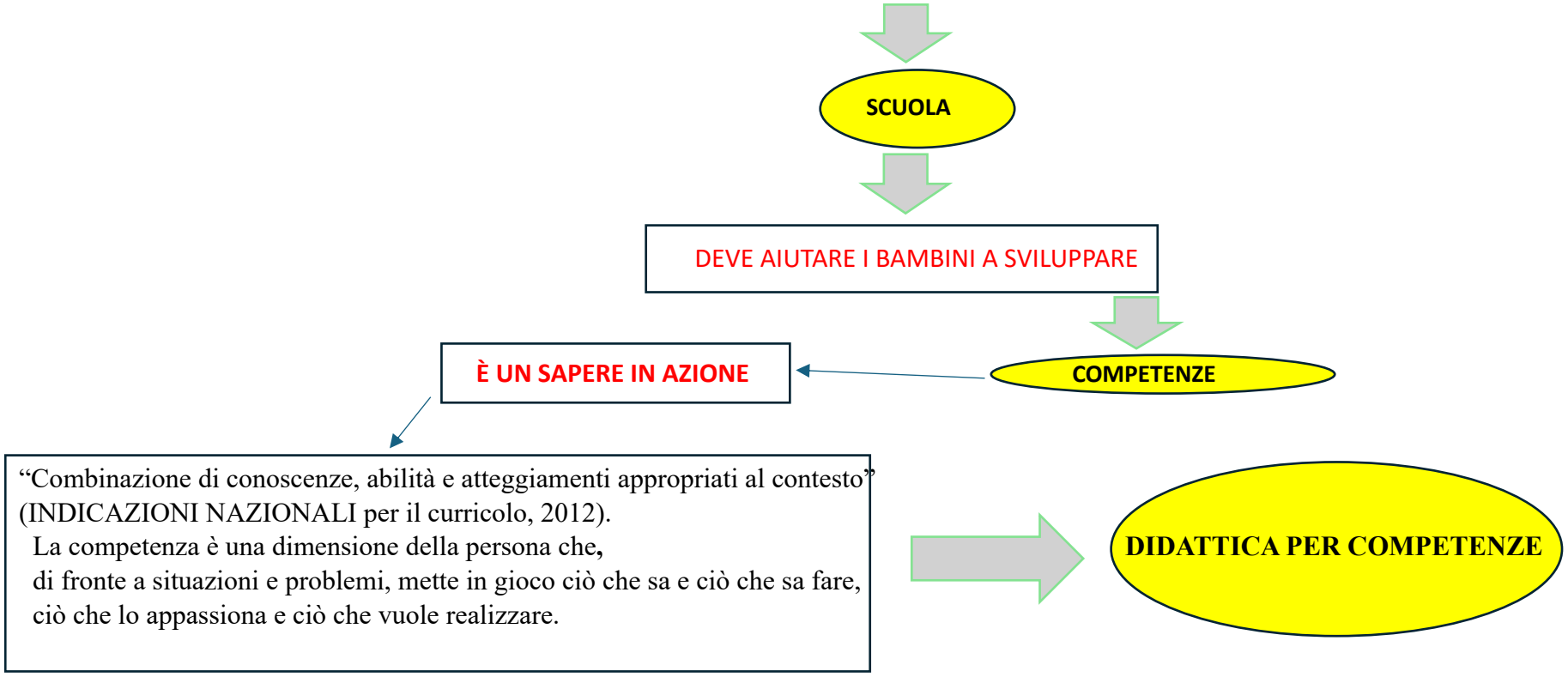
PROGETTO EDUCATIVO

“LA MIA CASA, IL MIO MONDO”

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA PER COMPETENZE

In una società complessa, interessata da rapidi e imprevedibili cambiamenti nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, è necessario che i bambini posseggano non solo conoscenze teoriche e abilità tecniche, ma soprattutto atteggiamenti di apertura verso le novità, disponibilità all’apprendimento continuo, all’assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità.



PREMESSA

La Scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare a essere”. La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimolano in maniera vicendevole la crescita degli altri: ognuno impara meglio nella relazione.
Non basta convivere nella società, ma occorre costruirla continuamente insieme. Il sistema educativo deve formare cittadini consapevoli, capaci di partecipare attivamente alla costruzione di collettività ampie e diversificate, a livello locale, nazionale, europeo e globale.

L’equipe educativa ha scelto di lavorare sul progetto **“La casa: il mio mondo”**, nato dall’esigenza di proporre un percorso che valorizzi l’esperienza primaria del bambino nei primi anni di vita, facendo leva sul concetto di casa come primo ambiente affettivo, sensoriale e relazionale.
La casa è il luogo dove il bambino costruisce le sue prime sicurezze, sviluppa il senso di appartenenza e comincia a riconoscersi come soggetto attivo nel mondo.
In continuità con questo vissuto iniziale, il nido si configura come spazio educativo in cui tali riferimenti possono essere riconosciuti e potenziati attraverso esperienze condivise, relazioni significative e ambienti strutturati.
Il progetto favorisce un senso di familiarità tra casa e nido, facilitando il processo di adattamento e la costruzione dell’identità.
Si ispira ai principi delle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei (MIUR, 2021), che promuovono contesti inclusivi, accoglienti e continui tra famiglia e servizi educativi.

INTRODUZIONE

Il progetto si fonda su una cornice teorica che riconosce nel primo ambiente di vita del bambino — la casa — un elemento fondamentale per il suo sviluppo psicologico, relazionale e cognitivo. L’ambiente domestico è il primo contenitore affettivo nel quale il bambino costruisce la percezione di sé, degli altri e del mondo esterno.

Secondo **Donald Winnicott**, la presenza di un ambiente affettivamente stabile e prevedibile (“ambiente sufficientemente buono”) è essenziale per il benessere psichico del bambino. La casa svolge questa funzione di contenimento, offrendo sicurezza emotiva e permettendo al bambino di avviare i primi processi di separazione e individuazione. Trasportare simbolicamente questa funzione all’interno del nido significa creare un contesto capace di accogliere, rassicurare e accompagnare lo sviluppo affettivo e relazionale.

Nel pensiero di **Maria Montessori**, la casa è anche il primo luogo in cui il bambino può sperimentare la propria autonomia attraverso la ripetizione di gesti quotidiani. Proporre attività ispirate alla vita domestica nel contesto del nido consente di sviluppare la motricità fine, il linguaggio, l’ordine mentale e la capacità di agire con intenzionalità.

Infine, ispirandosi all’approccio di **Loris Malaguzzi**, il progetto riconosce il valore dell’ambiente come “terzo educatore”, capace di stimolare la partecipazione, la curiosità e il dialogo. La ricostruzione simbolica della casa all’interno del nido — attraverso angoli tematici, materiali familiari, rituali condivisi — consente al bambino di sentirsi protagonista attivo della propria crescita e delle proprie relazioni.

Il progetto intende quindi proporre attività e situazioni educative che mettano al centro l’esperienza concreta, multisensoriale e relazionale del bambino, rispettando i suoi tempi di sviluppo e favorendo un senso di continuità tra il mondo familiare e quello educativo

MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

Nel primo triennio di vita, i bambini vivono un’intensa fase di sviluppo in cui il bisogno primario di sicurezza affettiva si intreccia con una naturale spinta verso l’esplorazione e l’autonomia. In questo delicato equilibrio tra attaccamento e scoperta, la casa rappresenta il primo ambiente che accoglie, protegge e stimola il bambino, offrendo riferimenti stabili sul piano affettivo, sensoriale e simbolico.
Il progetto *“La casa: il mio mondo”* nasce dalla volontà di valorizzare questa esperienza originaria, portando all’interno del nido elementi che richiamano simbolicamente la dimensione domestica. Tale scelta risponde al bisogno dei bambini di sentirsi accolti in ambienti che riconoscano la loro storia, le loro abitudini e i loro ritmi, facilitando il passaggio tra il contesto familiare e quello educativo.
L’ingresso al nido, soprattutto nei primi mesi di vita, rappresenta per ogni bambino (e per la sua famiglia) un passaggio complesso, carico di emozioni, adattamenti e nuove relazioni. Offrire un contesto che rievoca, nella forma e nella funzione, l’ambiente familiare significa costruire un ponte emotivo tra casa e nido, rafforzando il senso di continuità educativa e riducendo le incertezze legate alla separazione. Inoltre, in una società in cui i ritmi di vita sono sempre più frenetici e i contesti familiari sempre più diversificati, il nido assume un ruolo educativo e sociale fondamentale nel sostenere lo sviluppo integrale del bambino. Riproporre simbolicamente la casa nel contesto del nido significa riconoscere l’importanza dei gesti quotidiani, delle routine e delle relazioni primarie come strumenti pedagogici di grande valore.

Il progetto si propone dunque come risposta a bisogni concreti:

- favorire un ambiente accogliente e rassicurante;
- promuovere la costruzione dell’identità e dell’autonomia;
- sostenere la continuità affettiva tra casa e nido;
- valorizzare la dimensione esperienziale della vita quotidiana come occasione educativa.

Attraverso attività ispirate alla casa e ai suoi ambienti (la cucina, la camera, il bagno, il salotto), si intende accompagnare ogni bambino in un percorso di scoperta e appartenenza, ponendo le basi per un apprendimento fondato sulla relazione, sull’esperienza diretta e sulla fiducia.

PERSONAGGIO E LIBRO GUIDA

Il personaggio guida ha la funzione di fornire ai bambini un punto di riferimento stabile e riconoscibile, che li aiuti a mantenere un senso di continuità e coerenza lungo tutto il percorso educativo. Attraverso il personaggio, le varie attività e i momenti di scoperta si collegano tra loro, creando un filo narrativo che facilita l’orientamento e la comprensione dell’esperienza.

Per questo progetto, abbiamo scelto come personaggio guida una **casetta portatile di legno**, simbolo concreto e tangibile della dimensione domestica che si vuole evocare. Questa scelta permette inoltre ai bambini di entrare in relazione con un oggetto che richiama la loro quotidianità, favorendo la sicurezza emotiva e la continuità tra casa e nido. La casetta di legno, semplice e naturale, valorizza l’idea di un ambiente accogliente, caldo e accessibile, in cui il bambino si sente protagonista attivo della propria crescita.

UNITA’ DI APPRENDIMENTO

- SETTEMBRE: Progetto accoglienza;
- OTTOBRE- NOVEMBRE: Alla scoperta della cucina;
- DICEMBRE: La CASA di Babbo Natale e le nostre case addobbate;
- GENNAIO- FEBBRAIO: Alla scoperta della cameretta;
- FEBBRAIO-MARZO: Alla scoperta del salotto;
- APRILE-MAGGIO: Alla scoperta del bagno;
- MAGGIO-GIUGNO: Alla scoperta del giardino.

OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi generali rappresentano le finalità educative di ampio respiro verso cui tende l’intero progetto. Essi rispecchiano i principi fondamentali del sistema integrato zero-sei e rispondono ai bisogni evolutivi tipici della fascia d’età 0-3 anni.

- **Favorire il benessere psicofisico del bambino** attraverso un ambiente educativo accogliente, stabile e rassicurante.
- **Sostenere la costruzione dell’identità personale** valorizzando l’unicità di ogni bambino, i suoi ritmi, le sue emozioni e le sue modalità espressive.
- **Promuovere l’autonomia e la competenza** attraverso esperienze che riproducono in modo simbolico attività e gesti tipici della vita quotidiana.
- **Rafforzare la continuità educativa tra famiglia e nido**, valorizzando la dimensione affettiva e simbolica della casa come ponte tra i due ambienti.
- **Stimolare la socializzazione e la relazione con l’altro**, attraverso contesti di gioco condiviso e interazioni significative.
- **Sviluppare l’esplorazione sensoriale, motoria e cognitiva** attraverso materiali e situazioni legate alla realtà domestica.

OBIETTIVI SPECIFICI

Fascia 3-12 mesi

- Favorire il riconoscimento di spazi e oggetti familiari, ispirati agli ambienti domestici (es. tappeti, tende, cuscini, stoviglie morbide).
- Rafforzare il senso di sicurezza attraverso routine quotidiane strutturate (momento del pasto, del cambio, del riposo) che richiamano la ritualità della casa.
- Stimolare la percezione sensoriale utilizzando materiali e stimoli ispirati alla vita domestica (es. rumori della cucina, profumi delicati, tessuti diversi).
- Incoraggiare l’interazione corpo-spazio con proposte di esplorazione in ambienti caldi, contenitivi e morbidi, simili agli spazi della camera o del salotto.

Fascia 12-24 mesi

- Favorire l’imitazione di azioni domestiche quotidiane (es. cucinare, mettere a posto, pulire) attraverso giochi simbolici con utensili, stoviglie, bambole, scatole.
- Stimolare il linguaggio attraverso la denominazione degli ambienti e oggetti della casa (sedia, tavolo, pentola, letto, porta, ecc.).
- Sostenere la partecipazione attiva a piccoli compiti legati alla “vita in casa” (es. apparecchiare, riordinare, sistemare giochi).
- Promuovere l’autonomia nei gesti quotidiani (es. infilare le pantofole, lavarsi le mani, scegliere dove sedersi) all’interno di spazi educativi che richiamano la casa.

Fascia 24 – 36 mesi

- Rafforzare il gioco simbolico legato ai ruoli familiari (la mamma, il papà, il fratello, il nonno, ecc.) e agli spazi domestici (cucinare, dormire, lavare, telefonare).
- Favorire la costruzione di sequenze logiche attraverso attività che riproducono routine di casa (es. “prima preparo, poi apparecchio, poi mangio”).
- Sostenere l’elaborazione delle emozioni legate alla separazione e alla relazione, anche tramite il racconto e la rappresentazione della casa (disegno, manipolazione, gioco).
- Valorizzare la cooperazione tra pari nella simulazione di attività domestiche (es. cucinare insieme, fare le pulizie, mettere a letto la bambola).

GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SU “I CAMPI DI ESPERIENZA”

- *Il sé e l’altro*

  L’ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini
- *Il corpo in movimento*

  Identità, autonomia, salute
- *Immagini, suoni, colori*

  Gestualità, arte, musica, multimedialità
- *I discorsi e le parole*

  Comunicazione, lingua, cultura
- *La conoscenza del mondo*

  Ordine, misura, spazio, tempo, natura

METODOLOGIA DIDATTICA E STRATEGIE EDUCATIVE

La metodologia adottata nel progetto *“La casa: il mio mondo”* si fonda su un approccio educativo centrato sul bambino come soggetto attivo, competente e in continuo processo di costruzione di sé attraverso la relazione, l’esperienza e l’ambiente.
Il percorso proposto si ispira a una **pedagogia esperienziale**, in cui l’apprendimento avviene attraverso il fare, il toccare, il ripetere, l’imitare e l’interagire in un contesto sicuro e ricco di stimoli. L’ambiente educativo diventa spazio privilegiato per esplorare, evocare e reinterpretare la dimensione domestica, favorendo il senso di appartenenza e continuità tra casa e nido.

Principi metodologici di riferimento:
- Centralità del bambino: ogni proposta è pensata a partire dai bisogni, dalle competenze, dai tempi e dagli interessi di ciascun bambino.
- Valorizzazione dell’ambiente come terzo educatore: l’organizzazione dello spazio e dei materiali è progettata in modo da richiamare gli ambienti familiari (es. cucina, camera, bagno, salotto), con arredi a misura di bambino, materiali naturali e oggetti evocativi della vita quotidiana.

- **Routine come contesto educativo**: i momenti quotidiani (accoglienza, pasto, cura, sonno) sono vissuti come opportunità per costruire sicurezza, autonomia e relazione, in continuità con la ritualità domestica.
- **Gioco come strumento privilegiato di apprendimento**: attraverso il gioco simbolico e di imitazione, il bambino rielabora esperienze vissute, sperimenta ruoli familiari e attiva processi cognitivi ed emotivi significativi.
- **Osservazione educativa**: l’équipe pedagogica adotta strumenti sistematici di osservazione per monitorare i processi di sviluppo e modulare le proposte in base alle risposte individuali e di gruppo.

Strategie operative:

- Allestimento di **ambienti tematici** ispirati agli spazi della casa (es. angolo cucina, angolo notte, angolo bagno) accessibili, sicuri e flessibili.
- Utilizzo di **materiali di recupero e oggetti reali** (non giocattoli preconfezionati), per stimolare la manipolazione, la fantasia e il pensiero simbolico.
- Proposte **laboratoriali aperte**, che lasciano al bambino la possibilità di scegliere, ripetere e modificare l’attività secondo i propri tempi.
- Attività di **narrazione e conversazione** legate al tema casa (es. lettura di libri illustrati, racconti personali, nomi delle stanze e degli oggetti).
- **Coinvolgimento delle famiglie** attraverso piccoli scambi simbolici (es. foto degli ambienti di casa, oggetti portati da casa, testimonianze) che rinforzino la continuità educativa.

L’intero percorso metodologico si basa su una visione pedagogica **relazionale, inclusiva e partecipativa**, in cui il ruolo dell’adulto è quello di accompagnare il bambino nel suo processo di crescita con attenzione, rispetto e ascolto.

LE ATTIVITA’ EDUCATIVE: PROGETTAZIONE E TRASVERSALITA’

Le attività proposte all’interno del progetto **“La casa: il mio mondo”** saranno pensate e progettate con attenzione ai bisogni evolutivi e ai tempi di apprendimento dei bambini nelle diverse fasce d’età (3-12 mesi, 12-24 mesi, 24-36 mesi).
Ogni esperienza sarà costruita tenendo conto del livello di sviluppo motorio, linguistico, emotivo, cognitivo e relazionale, per garantire un percorso inclusivo, significativo e coerente con l’identità di ciascun bambino.
La suddivisione mensile in unità di apprendimento permetterà di esplorare progressivamente i diversi ambienti della casa (cucina, cameretta, bagno, salotto, giardino) attraverso attività simboliche, sensoriali e relazionali, offrendo continuità e riconoscibilità all’esperienza educativa. Parallelamente al percorso principale, saranno proposte attività trasversali e complementari che permetteranno di ampliare la riflessione sul concetto di “casa” anche ad altri ambienti di vita e di natura.

Tra queste:

- **Le case degli animali**: esploreremo dove vivono gli animali (la tana, il nido, la stalla, l’alveare, il guscio…), creando connessioni con i diversi ambienti naturali come la fattoria, il bosco, il mare, la giungla, l’oceano, promuovendo un primo approccio alla diversità biologica e alla cura del vivente.

- **La ciclicità del tempo**: useremo il susseguirsi delle **s**tagion**i** come occasione per osservare i cambiamenti negli ambienti (sia domestici che naturali), accompagnando i bambini nella scoperta della ripetizione, della trasformazione e della routine che caratterizzano il tempo.

- **I colori della casa e della natura**: ogni spazio e ogni stagione saranno associati a colori specifici, offrendo esperienze visive, pittoriche e sensoriali che stimolano la percezione cromatica, l’espressione creativa e il linguaggio simbolico.

Inoltre, attraverso letture, canti, giochi di imitazione e piccole esperienze laboratoriali, i bambini saranno accompagnati a scoprire che **ogni “casa” può essere diversa**, ma ha sempre in comune la funzione di proteggere, accogliere, contenere e far crescere.
L’educatrice avrà il ruolo di mediatore attento, capace di modulare tempi, proposte e relazioni, valorizzando ogni conquista e promuovendo esperienze che uniscono cura, apprendimento e meraviglia.

MATERIALI

Nel progetto “La casa: il mio mondo”, i materiali rivestono un ruolo educativo centrale: non sono semplici strumenti, ma elementi capaci di stimolare l’interesse, il gioco simbolico e la relazione.
La scelta dei materiali è pensata con attenzione ai bisogni specifici della fascia 0-3 anni, privilegiando oggetti evocativi della vita domestica che aiutano il bambino a riconoscere, imitare e rielaborare situazioni familiari. Mestoli, stoffe, cuscini, scatole e stoviglie diventano così strumenti di apprendimento, capaci di attivare sensi, emozioni e pensiero.

Si darà valore ai materiali naturali e di recupero, perché sostenibili, flessibili e ricchi di possibilità espressive. Oggetti semplici ma versatili permettono ai bambini di esplorare in modo personale e creativo, favorendo l’autonomia e la scoperta.

Infine, saranno accolti anche oggetti portati da casa, per rafforzare la continuità tra famiglia e nido, e sostenere il senso di appartenenza del bambino al nuovo contesto educativo.

SEZIONI COINVOLTE

Tutte le sezioni presenti all’interno dell’asilo nido saranno coinvolte attivamente nel progetto, tenendo conto delle diverse fasce d’età e obiettivi.

TEMPI PREVISTI

Ogni unità di apprendimento verrà sviluppata sulle tempistiche prestabilite e precedentemente elencate. Si ritiene opportuno comunque valutare le necessità e le esigenze di ogni sezione per adeguare i tempi. Le educatrici saranno attente a cogliere occasionali stimolazioni o interventi di interesse comune anche quando esulano dalla proposta del momento.

RISORSE UMANE

Le risorse umane impegnate nel progetto saranno tutte le educatrici e tutti i bambini iscritti all’asilo nido “La Casa delle Fate”.

MODALITA’ DI VERIFICA

La verifica verrà svolta attraverso l’osservazione in itinere delle capacità di partecipazione alle attività ed ai giochi proposti

- Osservazione del bambino e del gruppo nella attività e in relazione ai contenuti proposti;
- Valutazione periodica degli obiettivi prefissati e delle fasi di attuazione;
- Verifica periodica trimestrale degli obiettivi prefissati attraverso l’utilizzo di schede di osservazione.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione rappresenta un elemento essenziale per rendere visibili e condivisibili i processi educativi e di apprendimento vissuti dai bambini nel progetto “La casa: il mio mondo”. Attraverso la raccolta sistematica di osservazioni, fotografie, video e prodotti dei bambini, l’équipe educativa può monitorare i progressi individuali e collettivi, riflettere sulle pratiche e modulare le attività in base ai bisogni emergenti.

Inoltre, la documentazione diventa uno strumento di comunicazione e coinvolgimento delle famiglie, favorendo la continuità educativa tra casa e nido. Condividere i momenti significativi, i piccoli traguardi e le esperienze di gioco simbolico legate alla casa aiuta a rafforzare il legame affettivo e a valorizzare il ruolo di ciascun bambino come protagonista attivo.

Elaborazione di cartelloni di documentazione, raccolta delle produzioni grafico-pittoriche e plastiche, dei materiali multimediali, della documentazione di esperienze pratiche.

ATTIVITA’ EDUCATIVE SVOLTE DURANTE L’ANNO

Tutte le attività che vengono proposte dal nido durante l’anno sono espresse in forma ludica, per stimolare l’interesse del bambino e renderlo partecipe. Numerose sono le attività espressive, manipolative che consentono al bambino di scoprire ed esplorare il mondo che lo circonda attraverso la sua esperienza in prima persona. Crediamo molto nel bambino come bambino attivo, protagonista che deve essere stimolato a scoprire, a mettersi in gioco e ad esplorare con curiosità. Tra le principali attività espressive che vengono svolte in asilo nido ricordiamo:

- educazione musicale;
- attività grafico-pittorica;
- educazione alla lettura;
- educazione psicomotoria;
- attività di manipolazione con vari materiali e impasti;
- travestimenti e attività di drammatizzazione;
- attività musicali tra cui cantare, ascoltare musica, produrre suoni con strumenti;
- gioco simbolico;
- gioco euristico;
- attività motorie guidate e libere.

EDUCAZIONE ALLA LETTURA

La lettura proposta ai bambini fin dai primi anni di vita favorisce lo sviluppo di una futura motivazione alla lettura stessa e, può essere considerata una base per l’acquisizione delle competenze richieste per lo sviluppo cognitivo e linguistico. Durante l’anno verranno scelti alcuni libri che verranno presentati ai bambini attraverso momenti di lettura ad alta voce. L’approccio al libro e alla lettura, quindi, è importantissimo per i bambini, ed al nido viene curato con attenzione al fine di aiutare i bambini a:

- ascoltare le storie;
- sviluppare la capacità di ascolto;
- sviluppare la capacità linguistica;
- stimolare la curiosità;
- seguire la lettura con attenzione;
- Attività di lettura di fiabe, filastrocche e racconti.

Attraverso la lettura di fiabe e racconti, l’educatrice racconta il mondo esterno al bambino. Attraverso questo ascolto il bambino vive emozioni, si avventura in storie meravigliose, è stimolato a parlare e ascoltare e impara a identificarsi con i personaggi delle favole. Le educatrici utilizzeranno diversi libri, diverse storie che riprenderanno durante il corso dell'anno per far sì che il bambino le faccia proprie. Alcuni libri saranno a disposizione del bambino affinché possa sfogliarli, guardarli, toccarli liberamente solo con l’osservazione dell’educatrice. Nostra convinzione è che il bambino che può conoscere e sperimentare il libro nei primi anni di vita possa davvero apprezzarne la magia.

ATTIVITÀ DI MANIPOLAZIONE CON VARI MATERIALI E IMPASTI

Il bambino verrà stimolato a impastare, arrotolare, toccare, schiacciare, assaggiare, tutte esperienze possibili se mettiamo a disposizione materiali diversi quali: la farina, il didò, il das, la sabbia, la pasta di sale, la carta, etc.… Tutti i bambini prima o poi, anche quelli che inizialmente incontreranno difficoltà a “sporcarsi” emergeranno le loro mani e la loro immaginazione nei diversi materiali e impareranno a fare tutto ciò che è possibile con quel materiale.

EDUCAZIONE GRAFICO-PITTORICA

Le attività grafico-pittoriche costituiscono un momento importante nella vita del nido, visto come una delle principali forme di gioco creativo della prima infanzia. Questo genere di attività deve offrire al bambino l’immediata consapevolezza del prodotto del suo lavoro, pertanto i materiali sono coloratissimi, alla portata di tutti i bambini, accattivanti, di semplice uso e di grande effetto: grossi pennarelli, pitture, colori a dita, cartoncini…. gli obiettivi che vogliamo raggiungere attraverso queste attività sono:

- stimolare la creatività;
- capacità di usare l’oggetto con cui si disegna;
- discriminazione dei colori;
- discriminazione delle forme;
- conoscenza spaziale dentro/fuori, vicino/lontano;
- controllo grafico (soprattutto per i bambini più grandi).

Al bambino vengono proposte attività con diversi materiali e diversi strumenti: rulli, spugne, tappi di sughero, tempere, colori a dita acquarelli, etc… e queste attività verranno svolte sia con le attività svolte dalle educatrici, sia lasciando i bambini liberi di sperimentare.

TRAVESTIMENTI E ATTIVITÀ DI DRAMMATIZZAZIONE

Qui avremo la possibilità tutti insieme o singolarmente di indossare abiti, cappelli, parrucche per far finta di essere una principessa piuttosto che un pagliaccio. Attraverso il gioco dei travestimenti, i bambini imparano da un lato l'uso degli oggetti messi a loro disposizione e dall'altra ne re-inventano altri seguendo la loro fantasia.

EDUCAZIONE MUSICALE

L’educazione musicale contribuisce a formare la personalità globale del bambino, offrendogli nuove possibilità espressive e comunicative. La musica stimola la percezione uditiva, favorisce la formazione del senso estetico, incoraggia il bambino ad esprimere sensazioni ed emozioni attraverso la preferenza per i diversi generi e strumenti musicali. I principali metodi usati al nido:

- metodo auditivo che si limita a far ascoltare i brani musicali e ha lo scopo di “educare all’ascolto”;

- il metodo partecipativo che comprende ritmo, danza e canto.

I bambini vengono stimolati attraverso una musica allegra e ritmata e sia da strumenti come, ad esempio, le maracas costruite con bottiglie di plastica o rotoli di cartone chiusi dove al suo interno è stata inserita la pasta.

Inoltre, fondamentale per noi è il canto che svolgiamo quotidianamente contribuendo così alla socializzazione, alla collaborazione con gli altri e allo sviluppo del linguaggio. Attraverso l’uso dello stereo le educatrici insegneranno ai bambini piccole danze e canzoncine.

IL GIOCO SIMOBOLICO

In questo spazio i bambini potranno sperimentare una delle attività a loro preferite, cioè quella di vivere a modo loro e con la loro fantasia esperienze quotidiane che ricordano casa. Il gioco simbolico nei bambini di questa età è un passaggio fondamentale per il benessere psicofisico del bambino e per la sua crescita personale. Il gioco potrà avvenire attraverso l’uso della loro cucina, dei pentolini, della culla delle bambole con i loro vestiti, degli attrezzi del dottore e dei cestini della spesa.

GIOCO EURISTICO

La parola “euristico”, che significa “SCOPRIRE, serve per scoprire o arrivare alla comprensione di...” descrive esattamente le attività che faranno i bambini. Il gioco euristico consiste nell'offrire ad un gruppo di bambini oggetti di diversa natura con i quali possono giocare liberamente senza l’intervento dell’adulto. È una naturale evoluzione del cestino dei tesori proposto dai 6 ai 12 mesi. In questo periodo è vivo l'interesse per la scoperta e la sperimentazione degli oggetti, di come si comportano nello spazio a seconda di come sono maneggiati, di come possono essere messi in relazione tra di loro. Sicuramente con questa attività possono essere coinvolti e stimolati anche i bambini più grandi. Il desiderio della scoperta è particolarmente intenso durante l’infanzia insieme al bisogno di autonomia, di percorrere “strade personali “e non preconfezionate dagli adulti, di imparare da soli, necessità fondamentale per assicurare nel bambino uno sviluppo completo che comprenda la gratificazione e la fiducia in sé stessi. Quindi non esiste un unico modo per attuare il gioco euristico. Ciascun bambino ha il proprio. Questo metodo ha il merito di liberare la creatività, straordinaria nei primi anni di vita. Nel gioco euristico non c'è insuccesso. Può succedere che un bambino tenti di mettere una cosa grande in una piccola, il problema lo crea lui, ma può adoperare il pensiero per risolverlo, cercando una soluzione diversa: non è un fallimento, questo vuol dire imparare. Il gioco euristico è inteso come attività di esplorazione spontanea che il bambino compie su materiale di tipo “non strutturato” “povero”. Materiale “povero” significa che non fa parte dei giocattoli tradizionali, ma si tratta di semplici oggetti di uso comune. Tutti i sensi sono coinvolti: l’udito, il tatto, la vista e, in misura minore l’olfatto e il gusto. Con tutto questo sono stimolate le abilità cognitive: nascono così i primi concetti logici (dentro/fuori, aperto/chiuso, sopra/sotto, pieno/vuoto) e la capacità di concentrazione.

CONCLUSIONE

Il presente progetto educativo “**La casa: il mio mondo**” è stato elaborato in coerenza con le Linee Pedagogiche del Sistema Integrato 0-6, tenendo conto dei bisogni evolutivi della fascia 0-3 anni e della realtà educativa del nostro servizio.
Le attività e le strategie descritte intendono promuovere un percorso di crescita armonico, affettivo, relazionale e cognitivo, in continuità con l’esperienza familiare e nel rispetto dell’identità di ciascun bambino.

FIRME

TITOLARE_____

COORDINATRICE PEDAGOGICA_____